metro

PAPA LIMA ACCOGLIE LEONE CON I SUOI GIOVANI

metrotoday®



CONTRO IL FUMO

SIGARETTE ELETTRONICHE: 'VIETARE NEI LUOGHI CHIUSI PRODOTTI DA SVAPO E TABACCO RISCALDATO'

ERMESHOP
Beauty Hair & Skin
IL TUO SHOP ONLINE
PRODOTTI PROFESSIONALI
HAIR & BEAUTY
www.ermeshop.com



ROMA

Si toglie la vita a soli 15 anni

La giovane aveva intrapreso un percorso di transizione di genere. In corso gli accertamenti per eventuali episodi di bullismo.

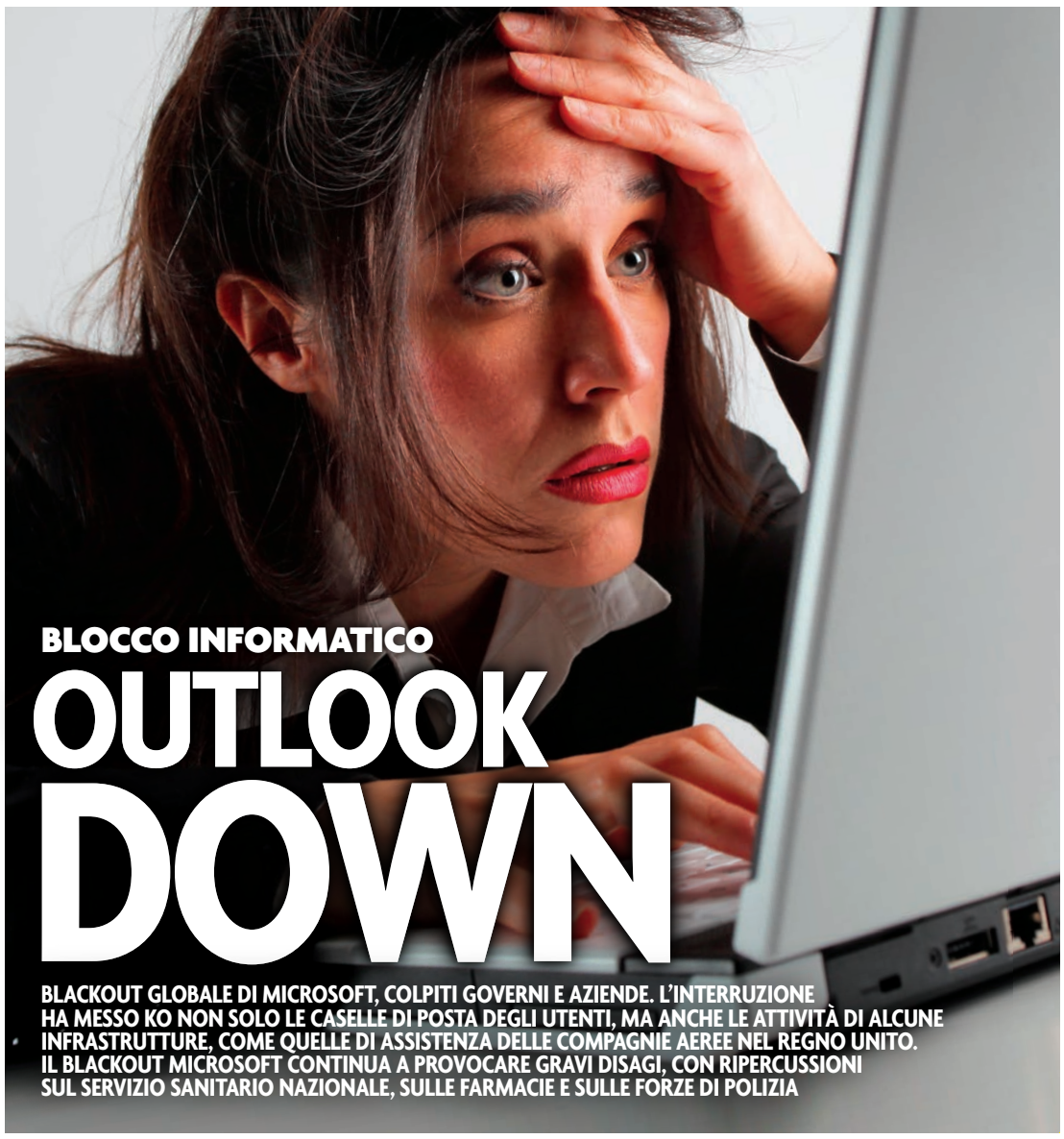


TREVISO

Va in prigione a 88 anni

Per una condanna del 2013. I carabinieri si sono presentati per portarlo al penitenziario nonostante il grave stato di salute.

ANNO VI | SABATO 14 NOVEMBRE 2026 GIORNALE NAZIONALE MULTIMEDIALE DI ATTUALITÀ E INFORMAZIONE QUOTIDIANA NAZIONALE | EURO ~~0,50~~



BLOCCO INFORMATICO

OUTLOOK DOWN

BLACKOUT GLOBALE DI MICROSOFT, COLPITI GOVERNI E AZIENDE. L'INTERRUZIONE HA MESSO KO NON SOLO LE CASELLE DI POSTA DEGLI UTENTI, MA ANCHE LE ATTIVITÀ DI ALCUNE INFRASTRUTTURE, COME QUELLE DI ASSISTENZA DELLE COMPAGNIE AEREE NEL REGNO UNITO. IL BLACKOUT MICROSOFT CONTINUA A PROVOCARE GRAVI DISAGI, CON RIPERCUSSIONI SUL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE, SULLE FARMACIE E SULLE FORZE DI POLIZIA



CASO NVIDIA

NUOVE OMBRE SU ALICE HUANG: NEL PERIODO IN CUI INTRATTENEVA RAPPORTI D'AFFARI ERA COLLEGATA CON AWEI, CONCORRENTE IN CINA

LATIN GRAMMY 2026



LAURA PAUSINI TRIONFA CON 'YO CANTO 2' NELLA CATEGORIA MEJOR ÁLBUM POP TRADICIONAL CON LE SUE COVER IN SPAGNOLO

A Dublino i Ventisette discutono chi mandare al negoziato sulla pace. Senza un mandato unico, altri fisseranno le condizioni

Ucraina, l'Europa in cerca di una voce univoca

APUTEUS SCAENICUS

A Dublino i Ventisette discutono su chi debba rappresentare l'Europa ai negoziati sull'Ucraina. Il premier irlandese Micheál Martin, alla guida della presidenza di turno dell'Unione, chiede di decidere entro una o due settimane. Nel frattempo l'inviato americano Jared Kushner riferisce di progressi nei colloqui tra russi e ucraini. Il contrasto è impietoso. Mentre Washington parla di negoziato, l'Europa discute ancora di chi debba prendere la parola. Eppure un eventuale accordo chiamerà proprio gli europei a contribuire alle garanzie di sicurezza e alla ricostruzione. Possibile che si riesca a discutere di miliardi e si debba convocare un altro vertice per decidere chi porterà al tavolo gli interessi di chi li mette? La difficoltà è reale. La coalizione dei volenterosi comprende anche Regno Unito e Norvegia, che sono fuori dall'Unione. Martin ritiene che Francia, Germania e Regno Unito avranno in qualche forma un ruolo. Ma trovare posto ai Paesi più esposti e a quelli che hanno assunto impegni concreti richiede una decisione politica. Una delegazione può avere più di un volto, purché abbia un mandato comune. Chi la invia deve concordare quali garanzie offrire, quali impegni pretendere da Mosca e come sostenere Kyiv nelle scelte che spettano agli ucraini. Il resto è aritmetica da vertice. Un nome di prestigio con ventisette istruzioni incompatibili renderebbe lo sfilacciamento appena più presentabile. Anche la tentazione di affidarsi agli Stati Uniti ha un costo. Washington risponde alle proprie priorità, mentre l'Europa dovrà convivere con gli effetti dell'accordo ai suoi confini. Se i governi europei vogliono influire sulle clausole, devono assumersi adesso la responsabilità di stabilire che cosa intendono difendere insieme. Al prossimo vertice si misurerà la loro capacità di autorizzare qualcuno a trattare in loro nome. Se riusciranno soltanto a designarlo, avranno risolto un problema di protocollo. Nel frattempo a Kyiv si aspettano impegni verificabili.